

Fiat, entro luglio un nuovo alleato industriale

Marchionne: l'annuncio con i risultati trimestrali. Positiva reazione in Borsa

di Giampiero Rossi / Milano

ONDA LUNGA Per Fiat «è arrivato il tempo» per stringere un accordo con un partner industriale. L'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, è sintetico ma chiaro.

E a proposito dell'imminente nuova alleanza concede anche un'indicazione tem-

porale: «Cercheremo di annunciarlo con i dati del secondo trimestre». Questione di qualche settimana, dunque.

L'accordo industriale al quale lavora Marchionne, e sul quale si attende l'annuncio il 24 luglio, potrebbe riguardare ancora una volta l'auto, dopo le diverse partnership strette ad esempio con Ford (per la futura Cinquecento), con gli indiani della Tata (accordo di distribuzione), o con Suzuki. Marchionne, del resto, ha fatto capire da tempo di non voler procedere con grandi alleanze

strategiche, ma di puntare a singoli accordi mirati a seconda delle esigenze del momento. Tra i prodotti in sviluppo o appena sviluppati, allora, c'è per esempio quel segmento C delle berline di medie dimensioni nel quale Fiat presenterà nel 2007 la nuova Bravo, sostituita dello Stilo. Non è comunque escluso che in cantiere si siano alleanze di tutt'altro genere, relative ai motori, Iveco o anche Cnh.

La partnership potrebbe concentrarsi anche sullo sviluppo dei motori

E se Fiat è già al lavoro su una nuova partnership, il mondo dell'auto non resta fermo, con l'attenzione del mercato tutta concentrata sulla possibile alleanza strategica tra Renault-Nissan e General Motors, l'ex partner di Torino con il quale sono state ormai sciolte tutte le joint venture, con solo un ultimo legame rappresentato dalla proprietà congiunta dello stabilimento polacco di motori diesel Bielsko Biala. Intanto ci sono alcune certezze. A partire da quelle che arrivano dal mercato: giugno è infatti il sesto mese consecutivo in cui si registra per il gruppo Fiat auto una quota superiore al 30% del mercato italiano delle vendite di automobili. E il Lingotto commenta con soddisfazione i dati diffusi ieri, sottolineando che grazie alle oltre 63.000 immatricolazioni ha ottenuto il 30,6% di quota di mercato con una crescita di 4,3 punti percentuali rispetto al giugno dell'anno scorso con volumi di vendita in crescita dell'1,7%.

Sul fronte finanziario è ufficiale il rinvio al 30 settembre 2006, rispetto al 30 giugno previsto in precedenza, della scadenza dell'opzione call in mano a Fiat sulle azioni Ferrari che aveva ceduto a medioban-



Luca Cordero di Montezemolo e Sergio Marchionne Foto di Antonio Calami/AP

ca nel 2002. Uno slittamento che emerge dal "20F", il documento sul bilancio di esercizio con relativi aggiornamenti depositato dal gruppo alla Sec, in cui si ricorda che l'opzione è parte del contratto siglato nel 2002 e consente a Fiat di ricomprare le azioni in qualsiasi momento entro tale termine, eccetto i cinque mesi successivi alla presentazione di un'eventuale domanda di quotazione di Ferrari. «Al mo-

Rinviato a fine settembre il termine per il riacquisto da Mediobanca delle azioni Ferrari

mento - si legge nel documento depositato il 30 giugno - tale domanda non è stata presentata». Ma su questo Marchionne è stato sempre chiaro: la Ferrari deve tornare a casa.

Al consiglio di amministrazione di fine luglio Marchionne potrebbe annunciare anche il nome della banca con cui verranno avviate le trattative in esclusiva sul 50% di Fidis, la società di credito per la vendita di auto. «Ci stiamo lavorando», ha spiegato ieri - stiamo discutendo le ultime fasi», ha detto precisando che nell'intera partita Fidis la speranza è «di concludere entro il terzo trimestre». L'attesa è che per la scadenza del 13 luglio arrivino le offerte vincenti di quattro banche straniere (Deutsche Bank, Bnp Paribas, Societe Generale e Credit Agricole) e di Mediobanca.

Mercato auto in calo Il Lingotto al 30,7%

Il gruppo Fiat ha immatricolato a giugno 63.238 vetture, segnando un incremento dell'1,71% rispetto a giugno del 2005, quando il gruppo torinese aveva immatricolato 62.174 unità. La quota di mercato del Lingotto è dunque salita al 30,58% dal 30,74% registrato a maggio, mese in cui aveva immatricolato 69.440 vetture, con un incremento del 65,62% rispetto al giugno 2005. Nel primo semestre del 2006, il gruppo torinese ha immatricolato 406.431 auto nuove, in progresso del 19,66% rispetto alle 339.665 unità dello stesso periodo del 2005. Complessivamente a giugno è tornato il segno meno sul mercato italiano dell'auto che ha segnato un crollo del 12,56% a quota 206.794 immatricolazioni. Si tratta però di un calo ampiamente

atteso visto che a giugno di un anno fa (quando si immatricolarono 236.486 autovetture) il dato era influenzato dalla fine dello sciopero delle bisarce. A maggio, invece, le immatricolazioni si erano attestate a quota 225.920 unità, in crescita del 49,49%. Nel primo semestre del 2006 le immatricolazioni di auto nuove sono ammontate a 1.324.369 unità, in progresso del 7,86% rispetto a gennaio-giugno 2005. Il mese scorso la Motorizzazione ha registrato 410.173 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un incremento del 20,37% rispetto a giugno 2005, durante il quale furono registrati 340.756 trasferimenti di proprietà. Pertanto, il volume globale delle vendite a giugno ammonta a 616.967 autovetture, di cui il 33,52% sono auto nuove ed il 66,48% auto usate.

Il mercato dell'auto

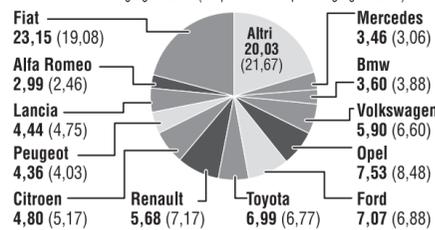
Immatricolazioni di auto nuove

Giugno 2006 **206.794**
Giugno 2005 **236.486**

Volume globale delle vendite a giugno
616.967 autovetture

Le quote di mercato a giugno

Quote % a giugno 2006 (fra parentesi le quote a giugno 2005)



P&G Infograph / Unità

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Pininfarina: detassiamo gli aumenti dei contratti aziendali

Damiano: se servisse a risolvere i problemi ci penserei. Parti distanti sulla riforma del modello contrattuale

di Felicia Masocco / Roma

IL RITORNO alla concertazione riapre questioni lasciate in sospeso. La riforma dei contratti è tra le altre, tutto

appare cristallizzato e poi di tanto in tanto spunta una novità. L'ultima è di ieri, il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina ha proposto di detassare gli aumenti dei contratti aziendali. A suo avviso «il contratto nazionale non va rafforzato perché penalizzerebbe la competitività» né si può imporre la contrattazione di secondo livello, «inaccettabile» e poi rimane forte il «no» alla contrattazione territoriale proposta dalla Cisl, «non esiste». Le aziende vanno invece incentivate a contrattare, può aiutare alleggerire la pressione fiscale sugli aumenti e in particolare sul premio di risultato «che oggi ha un costo analogo a tutti gli altri istituti erogati». In questo modo - è il ra-

giornamento di Pininfarina - il secondo livello sarebbe appetibile, i contratti si farebbero «e come il taglio del cuneo fiscale, sarebbe un modo di avvicinare la forbice tra il costo del lavoro e lo stipendio medio». Va da sé che una strada di questo tipo chiama in causa il governo, «le parti sociali non bastano». L'industriale è intervenuto ad un seminario su contrattazione e competitività promosso dal giornale telematico www.ilgiornaledelavoro.it. C'erano i segretari di Cgil e Ugl, il presidente di Confindustria

Dibattito su contrattazione e competitività tra sindacati, governo e Confindustria

nato. C'era anche il ministro del Lavoro Cesare Damiano. «Per quanto un governo possa facilitare la ricerca di accordi, io ritengo che il consenso della parti sia indispensabile. Se defiscalizzare gli aumenti contrattuali in azienda risolvesse un annoso problema, ci penserei», è stata la sua risposta.

Il dibattito è aperto. Certo è che le «parti» sono lontane, al loro interno e con le controparti. Una convergenza al seminario però c'è stata: non si manda a monte l'attuale modello se prima non ce n'è un altro. E la risposta all'annuncio del leader della Uil di voler disdettare l'accordo del luglio '93 che, tra l'altro, pone le basi della contrattazione. Per il resto si procede in ordine sparso. Guglielmo Epifani ha ribadito che la riforma non è una priorità e ha portato ad esempio le centinaia di contratti che si firmano e le migliaia di accordi aziendali «l'ultimo in Fiat, dopo 10 anni e senza neanche un'ora di sciopero». Detto questo, si può discutere,

ma per la Cgil è fondamentale trovare prima un accordo con Cisl e Uil. «Anche all'interno di Confindustria non c'è compattezza sulla riforma» ha fatto notare. E Pininfarina gli ha dato ragione, per lui il documento prodotto l'anno scorso da Viale dell'Astronomia «è moderato». La Cgil non si è «mai sottoposta a una verifica per la manutenzione» del modello contrattuale, ma senza sacrificare la valenza del contratto nazionale, ha ribadito Epifani. «Tutto ciò che serve a rafforzare il secondo livello va bene, non c'è una Cgil abbarbicata al primo livello, ma se mi si dice che è

Epifani: per discutere di riforma è prioritario trovare prima l'intesa con Cisl e Uil

per avere produttività più in basso a svantaggio del contratto nazionale non sono d'accordo». Senza troppi orpelli, Pininfarina ha replicato che in «12 anni i lavoratori hanno avuto garantito il recupero del costo della vita, a me i clienti non garantiscono nulla, o faccio produzione o chiudo». Il punto di vista di un imprenditore che, per definizione, assume il rischio. E che forse farebbe volentieri a meno di accordi di sorta. Anche di quelli che ci sono.

La Cisl spinge per cambiare, la Uil disdetta, per l'Ugl «il contratto nazionale deve rimanere come riferimento saldo per la tutela dei lavoratori». Così Renata Polverini, aggiungendo che che la riforma dell'accordo del '93 deve aver ben chiaro l'approdo, vista la delicatezza dei temi trattati tra sindacato e impresa. Quanto alla Confindustria, con il presidente Giorgio Guerrini promuove la riforma del suo settore: «si può esportare anche in altri settori».

IDRECO

60 milioni per impianti nel deserto libico

Idreco, il gruppo di Voghera leader nella progettazione e realizzazione di impianti per il trattamento delle acque, sta terminando la fornitura di 54 impianti di trattamento dell'acqua di pozzo a Tazerbo, 850 chilometri a sud di Bengasi, nel deserto del Sahara. Il valore complessivo dell'intervento - voluto dal leader libico Gheddafi - è di 60 milioni di euro. Il gruppo - che prevede di chiudere il 2006 a quota 65 milioni di fatturato - punta ora sul mercato cinese per accrescere il proprio business. In Cina Idreco è impegnata nella realizzazione di impianti di desolforazione.

BREVI

Acqua-gas
Sciopero per il rinnovo
Più di 3mila alla manifestazione di Roma

Al grido ritmato di «contratto, contratto», oltre 3mila lavoratori del settore acqua-gas provenienti da tutta Italia hanno manifestato ieri a Roma in un corteo che si è concluso con un «sit-in» davanti alla sede nazionale della Conservizi. La richiesta riguarda il rinnovo del contratto unico nazionale scaduto il 31 dicembre 2005: sono oltre 45.000 i lavoratori interessati, impiegati in quasi 1.000 imprese. I sindacati stimano un'adesione elevatissima allo sciopero (tra l'80 e il 90%) in quasi tutte le imprese del settore.

Avio di Pomigliano
Protesta alla stazione di Napoli:
non vanno tolte le commesse

Circa 300 lavoratori dello stabilimento Alfa Avio di Pomigliano d'Arco hanno bloccato per oltre un'ora e mezzo la stazione centrale di Napoli. Le tute blu, dopo le proteste dei giorni scorsi, chiedono che non siano spostate all'estero le commesse destinate alla cittadella industriale alle porte di Napoli, e in n particolare le commesse di Alitalia.

Chupa Chups, un mito che diventa italiano

Perfetti ha acquistato il marchio dalla famiglia catalana Bernat per una cifra di 400 milioni di euro

/ Milano

Diventano italiani i lecca lecca più famosi del mondo. Il gruppo italiano Perfetti Van Melle ha acquistato Chupa Chups, proprietà della famiglia catalana Bernat. Lo ha reso noto ieri il gruppo spagnolo di dolciumi in un comunicato. Il quotidiano catalano «La Vanguardia» stima che l'operazione si aggiri sui 400 milioni di euro, cifra peraltro non confermata dai diretti interessati. Secondo l'accordo raggiunto, la multinazionale italiana comprerà il 100% del gruppo spagnolo «allo scopo di rafforzare la posizione di leadership delle sue marche, Chupa Chups e Smint». Del resto, Perfetti e Chupa Chups sono vecchi cono-

scenti: nel 2005 hanno siglato un'alleanza per commercializzare i rispettivi prodotti nel mercato tedesco insieme a Lofthouse of Fleetwood.

Chupa Chups, che ha 4 fabbriche e 1.400 dipendenti ed è presente in 150 paesi, ha fatturato 264 milioni di euro nel 2004. E la legge antifumo entrata in vigore il primo gennaio scorso in Spagna ha aumentato le vendite dei lecca lecca: nei primi cinque mesi dell'anno ne sono stati venduti 8 milioni di più rispetto allo stesso periodo del 2005. Dopo la vendita, Chupa Chups ha detto che la sua sede centrale resterà in Catalogna e le principali fabbriche in

Spagna. In realtà Chupa Chups non è solo un lecca-lecca, ma un autentico oggetto di culto. È presente in 170 paesi, può contare su una varietà di ben 40 gusti diversi e, soprattutto, è amato da tutti, bimbi e adulti. Una pallina dolce amata dai bambini e passatempo per i grandi, pare che sia apprezzata anche da vip di tutto il mondo. Qualche nome: Madonna, Ronaldo, Zidane, Naomi Campbell, il tenente televisivo Kojak, Armani, Robert Altman. E vanta anche un primato notevole: si dice infatti che sia stato il primo dolce occidentale entrato in Russia ai tempi della Perestrojka.

Eppure, se si leggono gli ingredienti, il Chupa Chups appare tutto tran-

che appetitoso: zucchero, sciroppo di glucosio, acido alimentare, estratto concentrato di frutta, i coloranti... La sua «avventura» nasce alla fine degli anni Cinquanta quando al figlio d'arte Bernat, (suo zio Josep era stato nell'Ottocento il primo caramellaio di Spagna), venne un'idea: come permettere ai bambini di mangiare caramelle senza imbrattarsi le mani? Ecco allora, una caramella tonda inserita nello stecchino. Di lì, iniziò una campagna promozionale senza precedenti nella quale venne coinvolto perfino il grande Salvador Dalì. Il Chupa Chups registrò poi un boom inarrestabile tanto da stregare perfino gli astronauti della Mir: nel 1995, debuttò anche nello spazio.

COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE AMMINISTRATIVO, GARE, CONTRATTI
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(offerte solo in ribasso)

Il giorno 01 agosto 2006 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto dei seguenti lavori: "APPALTO APERTO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E DI RISANAMENTO DI MATERIALI INQUINANTI, TOSSICI O NOCIVI ALLA SALUTE E PER L'ELIMINAZIONE DI SITUAZIONI PERICOLOSE IGIENICO SANITARIE IN EDIFICI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BOLOGNA AD USO PUBBLICO E PRIVATO" dell'importo di Euro 800.000,00 di cui netti Euro 786.000,00 a base di gara (compreso Euro 40.000,00 per lavori in economia) e Euro 14.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
Codice CUP: F77B03000120024
Codice Intervento: 3249
Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/ptorole/119/bandi/index.html, potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, sino e non oltre le ore 10,00 del giorno 31 luglio 2006.
IL DIRETTORE
Dot.ssa Patrizia Bartolini

COMUNE DI MONTICHIARI (BS)
Estratto bando di gara. Il Comune di Montichiari, P.zza Municipio 1, 25018, tel. 030.956295 fax 9565395, intende procedere a mezzo pubblico incanto, all'appalto della fornitura e posa di attrezzature per la nuova cucina presso la Casa Albergo per Anziani di Montichiari. Importo presunto dell'appalto: E. 393.400,00 IVA 20% esclusa. Termine della ricezione delle offerte: ore 12 del 04/09/06. L'asta pubblica in oggetto si svolgerà il 05/09/06 alle ore 09,00 presso la sala polivalente al 2° piano del municipio di Montichiari in Piazza Municipio 1. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19 c.1 lett.b del D.Lgs.358/92 come modificato dall'art. 16 del D.Lgs.402/98 in base agli elementi specificati nel CSA. Il CSA e i relativi allegati sono visibili sul sito www.comune-montichiari.bs.it e ritirabili presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Montichiari durante l'orario d'ufficio; previa richiesta all'indirizzo 119@montichiari.it, verranno trasmessi al richiedente sempre tramite posta elettronica. Unità Responsabile del procedimento: Sig.ra M. Gabossi. Data invio del bando alla GUCE: 27/06/06.
La Responsabile di P.O. del Dipartimento LL.PP. Dr.ssa Giovanna Tomasoni

CASA DI RIPOSO PER INABILI AL LAVORO
Estratto Bando - procedura ristretta
L'IPAB Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Via Venturini 14 40026 Imola (Bo) Tel.0542-22020 Fax.0542-32200, indice appalto pubblico mediante procedura ristretta per l'affidamento del Servizio Tesoreria. Il Servizio dovrà essere svolto, a titolo gratuito, per il periodo 1.01.07/31.12/09 per conto degli Enti: - Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Imola (Bo) - Consorzio Servizi Sociali - Imola (Bo) - Istituzioni di Assistenza Riunite - Medicina (Bo). Bando integrale e schema domanda partecipazione disponibili sul sito Internet: www.cai.imola.bo.it richieste di info via Fax o E-Mail: rgaurio@cai.imola.bo.it. Scadenza presentazione domanda partecipazione: ore 12,00 del 4/08/06.
Responsabile del Procedimento
Dr. Nadia Gurlioli